

COMUNE DI BISIGNANO

PROVINCIA DI COSENZA

SETTORE PRIMO - SERVIZIO ECONOMICO-FINANZIARIO - TRIBUTI
PIAZZA COLLINA CASTELLO - P.I. 00275260784 - TEL. 0984 1932491 - FAX 951178

OoOoOoOoOoOoOoOoOoOo

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PRIMO SETTORE AL BILANCIO DI PREVISIONE **2015. PARERE DI REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE.** **(DA ALLEGARE ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE)**

Anche quest'anno, come negli anni decorsi, la formazione del Bilancio di previsione 2015 è stata caratterizzata da un susseguirsi di rinvii e adeguamenti normativi che hanno definito, come ultima data per l'approvazione del documento contabile e dei suoi allegati, quella del 30 luglio, salvo eventuali, altri slittamenti, comunque possibili ma al momento non certi.

Entro tale data, anzi con più precisione, entro il 31 luglio, secondo quanto previsto dall'Art. 193, comma 2° del D.Lgs. 267/2000, l'Organo Consiliare deve dare atto anche del permanere degli equilibri generali di Bilancio e, ai sensi di quanto stabilito dal precedente Art. 175, comma 8, entro la stessa data, deve essere effettuata anche la verifica generale di tutte le voci di entrata e di spesa (assestamento generale), al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio.

Sembra una situazione paradossale il dovere effettuare questi due ultimi adempimenti alla data di approvazione del Bilancio ma le relative norme sono state introdotte dal D.Lgs. 126/2014, che hanno modificato il D.Lgs. 118/2011 e, quindi, la cadenza deve essere rispettata. E' da notare che tali obblighi erano precedentemente fissati al 30 settembre di ciascun anno (riequilibrio) ed al 30 novembre (assestamento generale). E' presumibile che il tutto potrebbe essere modificato dal legislatore in quanto, sembra ovvio, che alla data della sua approvazione, il Bilancio deve risultare equilibrato ma non necessita di essere assestato perché non vi sarebbe nulla da assestare.

I suddetti, due citati adempimenti, rimangono assolutamente obbligatori una volta entrate a pieno regime le norme recate dal D.Lgs. 118/2011 (armonizzazione dei sistemi contabili con il passaggio alla competenza finanziaria potenziata). Infatti, a livello di applicazione di tali norme, quella obbligatoria per l'annualità 2015, ha riguardato solo il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi e poc'altro.

Per relazionare in merito alla formazione ed approvazione del Bilancio di Previsione 2015 non si può che partire da questa fase, già conclusa da tempo, ma che si riflette, in modo negativo (disavanzo tecnico) sulla formazione del Bilancio del corrente esercizio.

Nello specifico la norma ha previsto di formare il rendiconto 2014 con le vecchie regole, ma riaccertare tutti i residui, sia attivi che passivi, rivisti alla luce della nuova competenza finanziaria potenziata, che ha indicato le nuove regole da seguire, attraverso criteri quasi completamente diversi, ai fini della loro eliminazione, re-imputazione o conservazione, per arrivare a risultati totalmente diversi rispetto a quelli del rendiconto al 31.12.2014. Di conseguenza, partendo dal risultato di

amministrazione a tale data e considerando tale operazione di riaccertamento, si è venuto a determinare in tutti i comuni, compreso il nostro, risultati molto dissimili, facendo emergere, nella maggior parte dei casi, disavanzi da ripianare e ripianabili, come dettato dalla norma, in un massimo di 30 anni. Questa durata lunga fa pensare che il legislatore abbia previsto, che dover coprire i disavanzi emersi, solo nell'esercizio successivo o in pochi anni, avrebbe creato squilibri di portata tale da non poter consentire ai vari enti la quadratura dei propri bilanci. Tale tempistica (30 anni) non è comunque obbligatoria, perché gli enti possono ripianare i disavanzi emersi, se ne hanno la possibilità, in un tempo molto più breve, anche in pochissimi anni.

La situazione che si è venuta a creare presso il nostro Comune è quella sotto riportata. Dopo l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui si è venuto a formare un "disavanzo tecnico" pari ad € 3.710.959,89 come di seguito meglio specificato:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (Prospetto Allegato 5/2 del Dlgs 118/2011)		
Risultato di amministrazione al 31/12/2014 determinato dal Rendiconto della Gestione 2014 (a).....		€ 1.106.525,18
Residui attivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate (b)	(-)	€ 564.795,62
Residui passivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate (c)	(+)	€ 4.488.862,12
Residui attivi cancellati, in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili (d).....	(-)	€ 8.578.361,53
Residui passivi cancellati, in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili (e).....	(+)	€ 5.870.429,25
Fondo Pluriennale Vincolato (g).....	(-)	€ 457.590,01
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI $k = a - b + c - d + e + f - g$ (+)		€ 1.865.069,39

Composizione risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (g)	
PARTE ACCANTONATA	
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione determinato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui.....	€ 1.653.514,14
Accantonamento derivante dal fondo di liquidità di cui al D.L. 66/2014.....	€ 3.922.515,14
Totale parte accantonata (i)	€ 5.576.029,28
Parte vincolata.....	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili.....	
Vincoli derivanti da trasferimenti in conto capitale.....	
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente.....	
Altri vincoli (da specificare)	
Totale parte vincolata (l)	€ 0,00
Totale parte destinata agli investimenti (m)	€ 0,00
Totale parte disponibile (n) = (k) - (i) - (l) - (m)	-€ 3.710.959,89
Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015.	

Tale disavanzo, è da considerare già ripianato, per effetto della deliberazione consiliare Nr. 9, del 9.6.2015, in quote costanti pari ad € 123.698,66 già iscritte nello schema di bilancio per gli esercizi 2015, 2016 e 2017 e da includere, con lo stesso criterio, nelle successive 27 annualità.

In questa ottica è da considerare che il Bilancio 2015, da portare all'approvazione del Consiglio Comunale, dovrà essere considerato, dopo il ripiano del suddetto disavanzo, come un documento equilibrato, salvo poi verificare che gli equilibri dovranno essere continuamente monitorati ed intervenire, apportando i necessari aggiustamenti, qualora venissero a crearsi situazioni pregiudizievoli che potrebbero minare gli equilibri medesimi.

Il Bilancio di previsione per l'esercizio 2015 e quello pluriennale, per il triennio 2015/2017, sono stati predisposti tenendo conto delle procedure di gestione dettate dal D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni, dalle varie norme, tutt'ora valide che si sono susseguite negli ultimi anni e di quelle di nuova introduzione (previste dal D.Lgs. 118/20011, per quanto applicabili) che hanno costretto il nostro Ente, come tutti gli altri, a rimodulare il proprio assetto organizzativo-gestionale a livello finanziario e contabile.

Il Bilancio risulta in pareggio così come si evince dal quadro generale riassuntivo sotto riportato che ne sintetizza l'equilibrio generale:

BILANCIO DI PREVISIONE 2015		
ENTRATE		PREVISIONE 2015
TITOLO 1	TRIBUTARIE	5.705.630,84
TITOLO 2	CONTRIBUTI E TRASF. CORRENTI	3.894.006,60
TITOLO 3	EXTRATRIBUTARIE	1.825.329,00
TITOLO 4	TRASF.CAPITALI E RISCOSS.CREDITI	11.117.301,10
TITOLO 5	ACCENSIONE DI PRESTITI	7.220.720,74
TITOLO 6	SERVIZI PER CONTO DI TERZI	10.797.000,00
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	457.590,01
	TOTALE ENTRATA 2015	41.017.578,29
SPESE		PREVISIONE 2015
TITOLO 1	CORRENTI	10.899.025,44
TITOLO 2	CONTO CAPITALE	13.795.611,85
TITOLO 3	RIMBORSO DI PRESTITI	5.525.941,00
TITOLO 4	SERVIZI PER CONTO DI TERZI	10.797.000,00
	TOTALE SPESA 2015	41.017.578,29

Le risorse che concorrono alla quadratura del bilancio e che finanziano il titolo I° e III° della spesa (spese correnti e oneri di ammortamento mutui) sono collocate nei primi tre titoli dell'entrata e garantiscono l'equilibrio di parte corrente, come segue:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	
ENTRATE TITOLO 1	5.705.630,84
ENTRATE TITOLO 2	3.894.006,60
ENTRATE TITOLO 3	1.825.329,00
TOTALE TITOLI (1 - 2 - 3)	11.424.966,44
SPESE TITOLO 1	10.899.025,44
SPESE PARTE TITOLO 3 (Rimborso di prestiti)	525.941,00
TOTALE TITOLO 1 + PARTE SPESE TITOLO 3	11.424.966,44

Al riguardo dell'equilibrio di parte corrente si precisa, in ogni caso, che il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2015 ha potuto trovare una quadratura anche per le seguenti motivazioni di natura assolutamente eccezionale:

- 1) - Su iniziativa e per scelta dell'Amministrazione Comunale, attuata attraverso i funzionari preposti alla gestione di ogni singolo settore, parte della spesa dei debiti fuori bilancio, già a suo tempo riconosciuti e di ammontare pari ad € 302.651,45 il cui finanziamento e pagamento era stato previsto nell'annualità 2015, è stata posticipata all'esercizio 2016, secondo nuovi accordi messi in atto con i creditori, o almeno con quelli che hanno accettato tale soluzione (vedasi le proposte di deliberazioni da portare all'esame ed all'approvazione da parte del Consiglio Comunale).

Nel dettaglio e per singolo settore, si riassumono, come di seguito, le somme posticipate all'annualità 2016:

A) - Settore Primo	€ 33.010,97;
B) - Settore Quinto	€ 16.300,38;
C) - Servizio Affari Legali	€ 170.938,44;
D) - Settore Quarto	€ 82.401,66;
T O T A L E	€ 302.651,45

=====

- 2) - Per i debiti fuori bilancio di nuova formazione, di ammontare pari ad € 238.092,93 (vedasi proposte di deliberazioni da portare, per relativo il riconoscimento, all'approvazione del Consiglio Comunale) sempre su iniziativa e per scelta dell'Amministrazione Comunale, attuata attraverso i funzionari preposti alla gestio, il relativo finanziamento e pagamento della corrispondente spesa, secondo accordi intervenuti con i creditori è stato previsto solo per € 24.438,44 nell'annualità 2015. Tutto il resto e per un ammontare pari ad € 213.654,49 è stato posticipato alle annualità 2016 e 2017 e sempre per singolo settore, così come segue:

A) - Servizio Affari Legali, all'annualità 2015	€ 24.438,44;
B) - Servizio Affari Legali, all'annualità 2016	€ 14.499,08;
C) - Servizio Affari Legali, all'annualità 2017	€ 8.500,00;
D) - Settore Quinto, all'annualità 2017	€ 38.444,98;
E) - Settore quarto, all'annualità 2017	€ 152.210,43;
T O T A L E	€ 238.092,93

=====

- 3) - L'equilibrio di parte corrente è stato raggiunto anche per effetto dell'iscrizione in bilancio della somma di € 900.000,00 a suo tempo assegnata al nostro Comune dalla Regione Calabria, con la stipula di apposita convenzione tutt'ora valida e non modificata, per i motivi già noti e "senza alcun vincolo specifico di utilizzo", per le annualità 2013, 2014 e 2015 e, per la presente annualità, è stata iscritta in Bilancio solo per il finanziamento di spese correnti, nel mentre, nelle annualità

precedenti aveva finanziato spese di questa natura ed in conto capitale, nonché debiti fuori bilancio riconosciuti.

In ogni caso sarebbe opportuno verificare, tramite i funzionari comunali preposti, se la somma di € 900.000,00 riferita all'annualità 2015, iscritta nella parte entrata dello schema di Bilancio, a seguito di quanto contenuto nella citata convenzione, sarà concretamente erogata all'Ente nei termini previsti (entro il 30 settembre 2015) e con le modalità di cui alla convenzione medesima, in quanto, come si ripete, anche per effetto della consistente contabilizzazione della stessa, il documento di programmazione ha potuto trovare la relativa quadratura.

Sarebbe *“opportuno verificare tale entrata”*, sta a significare che anche dopo l'approvazione del Bilancio, a titolo precauzionale, dovrà essere costantemente tenuta sotto monitoraggio, per evitare che dall'eventuale, mancata erogazione della stessa, possa derivarne un grave pregiudizio agli equilibri di bilancio e tale da potere essere difficilmente sanabile.

Del resto, quasi a nulla vale il discorso che la norma, questa volta ha prescritto, che contestualmente all'approvazione del Bilancio devono esserne verificati i relativi equilibri, in quanto, il tutto sembra persino ovvio: “il più importante documento di programmazione economica - finanziaria, al momento della sua approvazione deve risultare equilibrato”.

A tal proposito, pur essendo stati anticipati i termini per tale adempimento (riequilibrio), la norma impone che il bilancio, durante l'intero esercizio, deve risultare sempre equilibrato. Tale equilibrio deve essere sempre salvaguardato, secondo quanto contenuto all'art. 193 del Tuel, integrato e modificato col nuovo ordinamento ed in base a quanto contenuto nel Regolamento di Contabilità Comunale vigente presso l'Ente.

In ogni caso, al riguardo della gestione di tale, consistente entrata (€ 900.000,00), bisogna necessariamente operare con la dovuta prudenza e col seguente criterio:

- 1) - Iscrivere l'entrata nella parte prima del Bilancio;
- 2) - Procedere all'accertamento della stessa solo al momento della sua effettiva erogazione per cassa;
- 3) - Impegnare la somma nella parte spesa (spese correnti) solo nel momento in cui si avrà certezza della correlata entrata, in quanto intraprendere procedure di spesa, comporterebbe anche la previsione di dovere attivare, entro un certo termine, i relativi pagamenti. Il tutto creerebbe un evidente squilibrio di cassa dovendo utilizzare risorse liquide di cui l'Ente non avrebbe ancora la disponibilità.

Quello che però interessa le finanze dell'Ente, se non necessariamente in questo momento, ma sicuramente in un futuro molto prossimo è quello che di seguito viene rappresentato. A partire dall'annualità 2016 e per quelle future, non si potrà più contare su tale risorsa (€ 900.000,00) e per effetto di quanto contenuto nella citata convenzione (vedasi art. 8), a suo tempo stipulata con la Regione Calabria, l'Ente dovrà restituire in 5 anni la somma di € 2.700.000,00 con rate di € 540.000,00 annue. Di conseguenza, sommando gli € 900.000,00 (entrata mancante) alla maggiore spesa di € 540.000,00 (somma da restituire annualmente), si creerebbe per l'esercizio 2016 e per quelli futuri un disequilibrio finanziario di importo pari ad € 1.340.000,00 (€900.000,00+540.000,00) che dovrà essere necessariamente compensato da nuove entrate di pari misura o contestuali risparmi di spesa, il che, *“visti i tempi che corrono”* sembra cosa alquanto improponibile.

A tal proposito sarebbe opportuno e sin d'adesso, avviare un'attività di rinegoziazione dell'art. 8 della convenzione Stipulata con la Regione Calabria e prevedere, magari, la restituzione del debito con un piano di dilazione molto più lungo rispetto ai 5 anni previsti, di modo che, le rate costanti, risultando di minore importo, possano avere un impatto più leggero per i singoli, futuri bilanci.

Qualcuno si chiederà perché, in questo momento, sia necessario affrontare tale situazione. Il motivo è dettato dal semplice fatto che dovendo, con l'annualità 2016, applicare integralmente le regole del D.Lgs. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni, è previsto che l'approvazione del bilancio per la prossima annualità debba avvenire, sembra perentoriamente, entro la data del 31.12.2015 e che, a tal proposito, entro la data del 31.10.2015, deve essere già approvato il D.U.P (documento unico di programmazione). Tale Bilancio deve riportare necessariamente le previsioni di competenza e di cassa, nel mentre, per il 2017 e 2018, solo le previsioni di competenza.

Per tali annualità, come risulta dettagliatamente descritto nella presente relazione, è previsto, secondo i piani concordati con i creditori, anche il finanziamento e pagamento di debiti fuori bilancio riconosciuti o ancora da riconoscere, così come risulta dagli atti che saranno portati all'approvazione del Consiglio Comunale nella stessa seduta di adozione del bilancio, per cui la situazione finanziaria, al riguardo di dette annualità, risulta ancora più appesantita.

L'equilibrio di parte capitale, invece, analizza il sistema delle relazioni esistenti tra le fonti e gli impegni che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente. In particolare, le spese d'investimento sono finalizzate alla realizzazione ed acquisto di opere e beni non destinati all'uso corrente e permettono di assicurare, per scelta dell'Amministrazione, quelle infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione

Contabilmente tali spese sono inserite in bilancio al titolo II° e trovano esposizione nel piano triennale delle opere pubbliche con annesso elenco annuale.

Nel riquadro sottostante sono evidenziati anche, secondo la loro collocazione, le voci che indicano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né, tanto meno, sul patrimonio dell'ente, ma servono solo a movimentare flussi di fondi per assicurare un adeguato livello di liquidità (anticipazioni e rimborsi di tesoreria):

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE E PER MOVIMENTO FONDI	
ENTRATE TITOLO 4	11.117.301,10
ENTRATE TITOLO 5	7.220.720,74
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	457.590,01
TOTALE ENTRATE TITOLO 4 - 5 E F. P. V.	18.795.611,85
SPESE TITOLO 2	13.795.611,85
PARTE SPESE TITOLO 3 (anticip. di tesoreria)	5.000.000,00
TOTALE SPESE TITOLO 2 E PARTE TITOLO 3	18.795.611,85

Anche al riguardo dell'equilibrio di parte capitale si precisa che il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2015 ha potuto trovare una quadratura anche per le seguenti motivazioni:

- 1) - Su iniziativa e per scelta dell'Amministrazione Comunale, attuata attraverso i funzionari preposti alla gestione di ogni singolo settore, parte della spesa dei debiti fuori bilancio, già a suo tempo riconosciuti e di ammontare pari ad

€ 220.393,35 il cui finanziamento e pagamento era stato previsto nell'annualità 2015, è stata posticipata all'esercizio 2016, secondo un nuovi accordi messi in atto con i creditori, o almeno con quelli che hanno accettato tale soluzione (vedasi la proposta di deliberazione da portare all'esame ed all'approvazione da parte del Consiglio Comunale).

Le pratiche riferite alle somme posticipate all'annualità 2016 provengono solamente dal Settore IV° e per l'ammontare sopra indicato.

- 2) - Per i debiti fuori bilancio di nuova formazione, di ammontare pari ad € 232.332,43 (vedasi proposta di deliberazione da portare, per relativo il riconoscimento all'esame ed all'approvazione del Consiglio Comunale) sempre su iniziativa e per scelta dell'Amministrazione Comunale, attuata attraverso i funzionari preposti alla gestione di ogni singolo settore, il relativo finanziamento e pagamento della corrispondente spesa, secondo accordi intervenuti con i creditori è stato posticipato all'annualità 2017. Per tali debiti, provenienti dal Quarto Settore ha relazionato in merito il relativo responsabile che ha predisposto anche tutti gli atti per il riconoscimento della loro legittimità.

Tali interventi messi in atto per la quadratura del Bilancio 2015, comunque si ritiene fattibili, rappresentano, come si ripete, delle operazioni di natura eccezionale e bisogna tenere, inoltre, in debito conto, che con tali manovre si va ad aggravare la situazione finanziaria per gli esercizi futuri.

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i servizi per conto di terzi (Titolo VI dell'entrata e titolo IV della spesa).

Trattasi di operazioni di movimentazione di fondi che non possono incidere, in alcun modo sull'attività economica del Comune, trattandosi genericamente di poste puramente finanziarie attivate dall'Ente per conto di soggetti esterni e devono necessariamente indicare un pareggio sia a preventivo che a rendiconto.

Sia nell'entrata che nella spesa non sono riportate operazioni di movimentazione di partite che andrebbero collocate in altri titoli, come forse tranquillamente avveniva in anni precedenti quando, il tutto veniva puntualmente rilevato dalla Corte dei Conti, che richiama i comuni ad astenersi dal compiere tali operazioni, ritenute elusive ai fini del rispetto della normativa sul patto di stabilità interno.

Nel nostro bilancio, al riguardo di tali movimentazioni, il pareggio è dato iscrivendo sia nella parte entrata che nella parte spesa la somma di € 10.797.000,00 che risulta incrementata di molto rispetto agli esercizi precedenti in quanto, da quest'anno, secondo il D.Lgs. 118/2011, bisogna contabilizzare e registrare, nei servizi per conto di terzi, anche i movimenti riferiti all'utilizzo dei fondi a destinazione vincolata o, se vogliamo, a specifica destinazione

Tutte le entrate e le spese iscritte in Bilancio risultano ben evidenziate nei tabulati contabili, di facile lettura ed in tutti gli allegati al Bilancio, per cui sembra superfluo farne, in questa sede, una nuova elencazione.

La parte spesa è leggibile anche per programmi dei quali è fatta analitica illustrazione in apposito quadro di sintesi del bilancio e nella relazione previsionale e programmatica.

All'interno del Bilancio da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale sono stati pertanto indicati, a livello di componenti elementari di ogni singolo servizio-settore, gli stanziamenti destinati :

- a) Al pagamento degli stipendi al personale insieme ai corrispondenti oneri riflessi ed al pagamento delle indennità di carica agli amministratori comunali;
- b) All'acquisto di beni di consumo e di materie prime;
- c) All'acquisizione di servizi;

- d) Al pagamento di oneri fiscali;
- e) Alla concessione di contributi in conto gestione a terzi;
- f) Al rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (per interessi) ed oneri finanziari diversi;
- g) All'accantonamento e al risparmio di fondi destinati all'autofinanziamento di parte degli investimenti e ad altri accantonamenti;
- h) A spese non riconducibili alla gestione caratteristica del Comune come gli oneri straordinari della gestione corrente, debiti fuori bilancio ed altre spese che, correntemente, non sono imputabili a tutte le annualità, dovrebbero avere, in via normale, un "carattere di eccezionalità" e finanziate da "entrate della stessa natura".

La composizione dei quattro titoli della spesa è da correlare, come già esposto in precedenza ai contestuali sei titoli dell'entrata.

In riferimento alla spesa del personale, il nostro Comune, sottoposto ai vincoli del patto di stabilità interno, ai sensi di quanto stabilito dall'Art. 1°, comma 557, della Legge 296/2006, come riscritto dall'Art. 14°, comma 7, del D.L. 78/2010 ha operato, rispetto all'anno immediatamente precedente, la prescritta riduzione e l'incidenza percentuale della stessa, messa a confronto col complesso delle spese correnti, è contenuta nei limiti di legge.

Nel caso specifico, parlando di spesa del personale è da mettere in conto che il tutto è stato definito a preventivo e si ritiene, comunque, che a consuntivo non vi dovrebbero essere significativi scostamenti che possano non essere contenuti nei prescritti limiti di legge.

Vi è da precisare che in base a quanto riportato nel sottostante prospetto, acquisito agli atti, che riporta la determinazione della spesa del personale, al totale sono state aggiunte le altre spese collocate in altri interventi e defalcate le componenti escluse, che non incidono in alcun modo sul totale della spesa da considerare.

CALCOLO SPESA DEL PERSONALE ANNUALITA' 2015 (BILANCIO PREVENTIVO)	
Spesa personale - intervento 01	€ 2.812.623,56
Spesa personale (missioni/formazione)	€ 4.122,00
Irap - intervento 07.....	€ 217.899,43
Totale spese personale	€ 3.034.644,99
Totale comp. escluse (Diritto di Rogito, Missioni, formazione, spesa personale ex Lsu/Lpu contratt. con contributo Stato-Regione).....	€ 973.227,46
Totale spese personale al netto delle comp. Escluse	€ 2.080.619,53

ANNO	Spesa corrente	Spesa personale	RAPPORTO
2015	€ 10.899.025,44	€ 2.080.619,53	19,09%
Media Triennio 2011-2013	€ 7.153.940,72	€ 2.142.886,18	30,66%
2014	€ 8.000.513,86	€ 1.945.990,93	24,32%
2013	€ 8.675.196,14	€ 2.096.962,61	24,17%
2012	€ 6.547.677,85	€ 2.135.185,35	32,61%
2011	€ 6.238.948,17	€ 2.196.510,59	35,21%
2010	€ 6.378.166,14	€ 2.291.997,54	35,94%

SITUAZIONE DI CASSA

Nel momento in cui, col Bilancio 2016, è previsto il passaggio obbligatorio alle regole del nuovo ordinamento, adottando integralmente il principio della competenza finanziaria potenziata, così come dettate dal D.Lgs. 118/2011 (formazione del bilancio sia di competenza che di cassa), è necessario dare una rappresentazione di quella che risulta essere, ad oggi, la situazione di cassa, da considerare molto precaria e che, da più anni, per effettuare i pagamenti, costringe il nostro Ente, come del resto quasi tutti gli enti, al costante ricorso all'anticipazione di tesoreria o all'utilizzo dei fondi a destinazione vincolata come se, tali mezzi, fossero strumenti di finanziamento esterni e non una misura per far fronte a temporanee deficienze di cassa, in considerazione del fatto, che tali eccezionali strumenti, devono essere considerati, per legge, appunto, solo di "*natura eccezionale*", per sopperire a momentanee carenze di liquidità.

A nulla vale il discorso che tali problemi, tutti i giorni, vengono vissuti dai vari enti (ogni ente ha i suoi) perché alla fonte di tutto rimane evidente il fatto che, soprattutto negli ultimi anni, per tutta una serie di motivazioni, i comuni non riescono più a riscuotere puntualmente le proprie entrate di natura tributaria e non. E' evidente che venuto a mancare, negli ultimi anni, il sostegno delle risorse statali, i comuni hanno dovuto sostituire quelle entrate (certe) e, incrementando la pressione tributaria, con entrate proprie (incerte). Anche attuando le misure più drastiche, gli enti non riescono a riscuotere le proprie entrate, o quantomeno riescono a farlo in percentuale molto bassa e, pertanto, non possono essere assicurati, con puntualità, i contestuali pagamenti, accumulando deficit di cassa talvolta incolmabili e tali da costringere gli enti medesimi ad adottare misure straordinarie di riequilibrio per i disavanzi che vengono a formarsi.

Al questo bisogna aggiungere, che quest'anno (forse è la prima volta nella storia dei comuni) a tutt'oggi, non è stato erogato nulla al riguardo delle risorse statali (fondo di solidarietà comunale), nemmeno in acconto, come avveniva negli anni precedenti ed il nostro Ente vanta un credito di circa 2.000.000,00 (duemilioni di Euro) che, se fosse stato somministrato, con le scadenze degli ultimi anni, non avrebbe provocato o, quantomeno, avrebbe provocato parzialmente, la precaria situazione di cassa in cui versa l'Ente.

Da qui emerge il continuo ricorso all'anticipazione di Tesoreria e per dare un'idea dell'utilizzo di tale strumento, il nostro Comune, prendendo a base gli ultimi tre esercizi chiusi, pur avendo restituito al Tesoriere, a fine anno, le anticipazioni utilizzate, si è trovato con la seguente situazione in termini di movimentazione:

Annualità	2012	2013	2014
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	160	327	200
Utilizzo medio anticipazione giornaliera	17.189,91	15.039,53	24.237.35
Utilizzo massimo consentito	1.712.447,52	1.638.793,24	1.783.597,26
Entità delle movimentazioni nell'intero anno	2.750.385,27	4.917.923,09	4.847.470,14
Entità anticipazione non restituita a fine anno	0,00	0,00	0,00

Anche nel corso del corrente esercizio, il comune è dovuto ricorrere costantemente all'anticipazione di tesoreria, a decorrere dalla data del 20.1.2015 ed al momento mai estinta, con un utilizzo, in termini di movimentazione di fondi, a tutt'oggi, pari ad € 2.790.922,53.

E' assolutamente prioritario, comunque, che alla fine dell'esercizio, gli importi utilizzati a titolo di anticipazione di Tesoreria debbano essere integralmente restituiti all'Istituto erogatore e terminare l'esercizio medesimo con un fondo di cassa e non

con un deficit, che creerebbe disavanzo e potrebbe far precipitare l'Ente in una situazione di deficitarietà strutturale, dovuta anche al fatto che, nel corrente esercizio, è previsto anche il riconoscimento di debiti fuori bilancio in misura rilevante.

Altre all'anticipazione di tesoreria si è dovuto più volte ricorrere, sia negli anni decorsi che in quello corrente, all'utilizzazione dei fondi vincolata.

Con l'entrata in vigore della nuova riforma contabile è stato introdotto l'obbligo, che a decorrere dalla data del 1° gennaio 2015, i movimenti di utilizzo e reintegro delle somme vincolate, devono essere contabilizzati nelle scritture finanziarie (prima non era così), secondo le modalità indicate nel principio applicativo di cui all'art. 195, comma 1°, ultimo periodo del Tuel, integrato dal D.Lgs. 126/2014, correttivo del D.Lgs. 118/2011.

Da quanto sopra emerso, si evince che la situazione di cassa è da ritenersi molto critica e vi è l'assoluta necessità, come già comunicato all'Amministrazione, che vengano immediatamente attuati interventi che protendono verso il reperimento delle necessarie risorse, soprattutto avviando attività tendenti ad una corretta gestione delle entrate tributarie ed al recupero delle fasce di evasione. Devono, pertanto, essere messe in atto operazioni da instradare verso una funzionalità, a pieno regime, delle attività tributarie. A tal proposito, il sottoscritto responsabile ha richiesto all'Amministrazione di effettuare, sin da subito, il potenziamento dei Servizi tributari del nostro Ente, per evitare il peggioramento della situazione di cassa, con la messa in atto di tutta una serie di interventi che devono portare soprattutto e con priorità, al recupero delle riscossioni delle entrate reimputate a seguito del riaccertamento straordinario dei residui ma anche per allineare le riscossioni dei ruoli alle annualità di competenza, nel momento in cui, fra qualche mese è previsto, come si diceva prima, l'obbligatorio passaggio al Bilancio di competenza e di cassa.

PATTO DI STABILITA'

Il Bilancio di previsione 2015 è stato predisposto iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e di spese in conto capitale, risulta garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto di stabilità interno, secondo il criterio vigente della "competenza mista".

A tal proposito sembra d'obbligo una trattazione particolare vista l'importanza dell'argomento.

In base ai dati in possesso dei servizi finanziari, le risultanze del patto di stabilità interno, sembrano essere proiettate verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il tutto dovrebbe essere possibile anche grazie agli spazi finanziari assegnati dalla Regione, per € 496.239,46 e dallo Stato per € 63.000,00. E' stato autorizzato cioè, ogni comune che ne ha fatto richiesta, a peggiorare il proprio saldo finanziario a condizione che tali spazi fossero utilizzati per effettuare pagamenti in conto capitale e simili e con vincolo di destinazione (spazi Regione), prioritariamente al pagamento delle spese cofinanziate dall'Unione Europea o senza alcun vincolo (spazi Stato).

Per effetto dell'applicazione delle norme che disciplinano il Patto di Stabilità Interno è stato possibile effettuare pagamenti in c/ capitale ed altri ne dovranno essere fatti, sempre tenendo sotto continuo monitoraggio gli obiettivi prefissati. Con l'attivazione di tali operazioni, di concerto con gli uffici tecnici comunali, si è raggiunto anche un equilibrio a livello di aggregati principali di Bilancio che consentirà di raggiungere gli obiettivi, anche in considerazione, che secondo il

vigente criterio, ai fini del rispetto del patto di stabilità interno, si prendono in considerazione:

- a) Per la parte corrente gli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata, messi a confronto col titolo I° della spesa;
- b) Per la parte in conto capitale le riscossioni (competenza + residui) del titolo IV° dell'entrata, messi a confronto con i pagamenti (competenza + residui) del titolo II° della spesa.

Dal monitoraggio dei dati, anche in fase di approvazione del Bilancio di Previsione deve emergere e riconfermato il principio secondo cui, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 31, comma 18, della Legge 183/2011, il vincolo del rispetto del patto di stabilità costituisce requisito di legittimità per i bilanci degli enti locali.

Al momento, comunque, non è stata ancora diramata la circolare esplicativa che consenta ai vari enti di operare con la dovuta tranquillità, anche perché, si presume, le regole del Patto di Stabilità saranno riviste nel corso dell'Esercizio.

Anche nell'ultima fase dell'esercizio, comunque, per avere la sicurezza di raggiungere gli obiettivi, devono essere messe in atto tutta una serie di verifiche e monitoraggi continui per evitare, alla fine, delle sorprese negative.

Per avviare a tale ipotesi, si rende assolutamente necessario, che entro la data di chiusura dell'esercizio, deve essere necessariamente verificato, con la collaborazione di tutti gli altri responsabili dei vari settori, se tutte le entrate iscritte in Bilancio si siano verificate e su questo bisogna fare molta attenzione.

In altri termini, è vero che l'ultimo monitoraggio del patto deve essere trasmesso al competente Ministero entro la data del 31 gennaio dell'anno successivo ma è altrettanto vero che i dati di tale monitoraggio, non possono essere considerati, a quella data, definitivi, poiché devono coincidere necessariamente con le risultanze del rendiconto della gestione, da portare all'approvazione del Consiglio Comunale entro la data del successivo 30 aprile e non si può escludere, a priori, che oltre al riaccertamento di tutti i residui, si debba provvedere a riaccertare poste di bilancio riferite anche all'esercizio di competenza.

In ogni caso, rispettare il Patto di Stabilità Interno, oltre che un preciso obbligo di legge, rappresenta una priorità in assoluto perché gli enti inadempienti vengono sottoposti a pesanti sanzioni, ivi inclusa, nell'annualità successiva, la decurtazione del Fondo di Solidarietà Comunale, in misura pari alla differenza fra il risultato conseguito e l'obiettivo prefissato. Almeno da questo punto di vista però, tale sanzione, per gli enti che nell'anno 2014 non hanno raggiunto l'obiettivo, è stata ridotta al 20%, calcolato sul relativo sfioramento, restando, comunque, integralmente confermate tutte le altre sanzioni.

Si precisa, che nel redigere il Bilancio:

- a) - Risultano rispettati i principi previsti dall'art. 162 del TUEL e tutte le altre norme previste dall'Ordinamento Finanziario e Contabile per gli Enti Locali;
- b) - La relazione previsionale e programmatica risulta redatta secondo il modello approvato dal D.P.R. 194/1996;
- c) - Al Bilancio risultano allegati tutti gli atti previsti dal TUEL, dalle altre disposizioni di legge e dal Regolamento di contabilità comunale;
- d) - L'Ente non versa in condizioni di deficitarietà strutturale;
- e) - La copertura dei servizi individuali risulta garantita con una percentuale superiore al limite di legge (36%);
- f) - Risultano determinate correttamente le aliquote e tariffe dei tributi comunali di competenza della Giunta, nel mentre, quelle di competenza del Consiglio (IMU, TASI, TARI e Addizionale Comunale IRPEF), saranno deliberate entro la data di approvazione del Bilancio anche se l'Organo Esecutivo ha già recepito le relative proposte per determinarne il gettito;

- g) - Nel corso dell'anno, se necessario, alcune tariffe, per scelta degli Organi di Governo, possono essere modificate;**
- h) - Tutte le entrate iscritte nei primi tre titoli del Bilancio sono da ritenersi, nel complesso, congrue e contabilmente attendibili in quanto fondate sul gettito effettivamente acquisibile sino a conclusione dell'esercizio, per cui possono finanziare tutte le spese del titolo I° ed del titolo III° (rimborso quota capitale dei mutui).**
- i) - Le attuali risultanze del Patto di Stabilità sono proiettate verso il raggiungimento dell'obiettivo.**

Per tutta la serie di motivazioni di cui sopra, il sottoscritto Responsabile esprime, nel complesso, sia per la regolarità tecnica amministrativa che per quella contabile, parere favorevole per l'approvazione del Bilancio di Previsione 2015, del Bilancio Pluriennale 2015/2017 e della Relazione Previsionale e Programmatica, fermo restando, che anche dopo l'approvazione di tale documento di programmazione, devono essere costantemente verificati e tenuti sotto controllo i relativi equilibri, anche per tutta la serie di motivazioni rappresentate nella presente relazione, che viene presentata all'Amministrazione nel rispetto dei doveri imposti al sottoscritto responsabile dall'Ordinamento Finanziario e Contabile.

Bisignano, li 22.7.2015.

**IL RESPONSABILE DEL 1° SETTORE
(Servizi Finanziari e Tributarî)
F.to Rag. Francesco GUIDO**